Ufficio per i **Beni culturali** ecclesiastici

Norme diocesane per la riproduzione dei beni culturali di proprietà ecclesiastica

Il complesso dei Beni Culturali di proprietà della Diocesi, delle Parrocchie e delle Confraternite costituisce un patrimonio di notevole interesse e valore. Questi beni sono sottoposti alle norme ecclesiastiche, civili, e alle direttive della Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa.

I soggetti responsabili di questo importante patrimonio, sono in primo luogo il Vescovo diocesano e suoi delegati, nonché i responsabili *pro-tempore* degli Enti ecclesiastici. La tutela e la valorizzazione di questi beni viene attuata anche attraverso la riproduzione e la diffusione dell'immagine delle opere.

Per questo la Diocesi di Città di Castello, attraverso il suo Ufficio beni culturali, è impegnata a promuove un corretto uso delle immagini nel rispetto dello specifico valore religioso (liturgico, biblico e teologico tradizionale) che le caratterizza.

La Commissione diocesana per l'Arte Sacra e i Beni Culturali ha approvato un documento che regola l'utilizzo delle immagini di tutti i beni di proprietà ecclesiastica. L'obiettivo è quello di verificarne l'inserimento in contesti adeguati, di valorizzarne una lettura il più possibile completa, di contestualizzarne il significato religioso. L'uso improprio infatti può comportare un danno di immagine, si pensi ad esempio alla riproduzione di oggetti liturgici in contesti non adeguati o un'eccessiva diffusione dei dati e delle immagini che può implicare problemi di carattere commerciale (come reti o siti che concedono informazioni a pagamento, divulgando per fini di lucro banner pubblicitari ciò che si dovrebbe consultare a titolo gratuito).

E' necessario quindi che chiunque chieda di fotografare o riprodurre in qualsiasi modo, i beni culturali di proprietà ecclesiastica, sia autorizzato. Tale norma di comportamento vuole salvaguardare i diritti di spettanza della Chiesa, che altrimenti, stante le vigenti leggi, sarebbero gravemente pregiudicati. Ecco, in breve, la procedura da seguire nel caso in cui un ente pubblico o un soggetto privato intendesse utilizzare dati e immagini relativi a beni culturali ecclesiastici:

1) Nel momento in cui il parroco/legale rappresentante riceve da un privato o da un ente pubblico la richiesta riprodurre immagini di opere di proprietà ecclesiastica, lo stesso deve consegnare al soggetto richiedente un modulo da compilare (il documento è disponibile presso l'Ufficio beni culturali ecclesiastici, si può richiedere all'indirizzo beniculturalicdc@tiscali.it - oppure per fax 0758553359). Il documento evidenzia: i dati anagrafici di chi inoltra la richiesta, lo scopo dell'utilizzo (commerciale- di studio- altro), il contesto nel quale l'immagine sarà inserito, e l'obbligo di consegnare al legale rappresentante una copia dello scatto e/o della pubblicazione.
2) Far pervenire copia del modulo debitamente compilato e firmato all'Ufficio Beni Culturali ecclesiastici.
E' compito specifico dell'Ufficio Beni culturali diocesano supportare i sacerdoti in queste situazioni. Per questo è possibile riferire, a chi chiede di riprodurre le immagini di opere di proprietà di una parrocchia o di un ente ecclesiastico, di rivolgersi direttamente all'Ufficio, che si occuperà di far seguire la procedura corretta. Per qualsiasi dubbio o chiarimento in merito alle problematiche legate alle gestione dei beni culturali, i sacerdoti si possono rivolgere all'Ufficio che è aperto tutte le mattine dalle ore 8.30 alle13.30 (anche il sabato). L'ufficio si trova al secondo piano del Palazzo vescovile, in piazza Gabriotti,10 - (tel.0758554328/mail: beniculturalicdc@tiscli.it). Chiedere di Federica Tarducci.

Si ricorda che tutti i beni culturali mobili sono stati censiti. Spostamenti, furti, interventi di qualsiasi tipo su questi oggetti devono essere comunicati. E' sufficiente effettuare una telefonata al numero sopra indicato.
L'ufficio si occuperà di informare la Soprintendenza competente, per evitare di incorrere in spiacevoli sanzioni che gravano sul legale rappresentante dell'ente ecclesiastico, responsabile per legge dei beni a lui affidati.
Il Ministero dei Beni delle Attività culturali e del Turismo accede abitualmente al nostro database diocesano. La collocazione dei beni, lo stato di conservazione, e altri dati sono disponibili ed immediatamente verificabili. Per questo motivo si chiede ai sacerdoti di prestare particolare attenzione, di comunicare con l'Ufficio e rispettare la normativa.